Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Mercoledì, 23 ottobre** | **Numero 250**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** — **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1098** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Ritenuta la necessità di regolare la nuova edificazione nella città di Tripoli e di correggere gradualmente le linee dell'abitato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il piano regolatore della città di Tripoli giusta la planimetria, in data 1° aprile 1912 a firma dell'ingegnere P. Pasini e le norme per la sua esecuzione vistate ambedue d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

NORME

per l'esecuzione del piano regolatore della città di Tripoli.

Art. 1.

Un esemplare del piano regolatore debitamente approvato deve essere depositato per quindici giorni consecutivi a libera visione del pubblico negli uffici municipali.

Del deposito sarà data notizia con un avviso reso pubblico nei modi stabiliti dall'art. 3 ultimo comma del R. decreto sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, esclusa però la notificazione al domicilio dei proprietari.

Art. 2.

Decorso questo termine, i proprietari dei terreni e degli edifici compresi nel piano, volendo far nuove costruzioni o riedificare le antiche o modificarle nei muri perimetrali, sia per loro volere, sia per necessità, devono uniformarsi alle linee tracciate nel piano ed alle norme col medesimo imposte.

Art. 3.

Prima d'iniziare i lavori, i proprietari devono presentare al Municipio una denuncia esplicativa dell'opera che intendono eseguire.

L'autorità municipale può richiedere, nei dieci giorni dalla denuncia, la presentazione di un sommario progetto, e, nel termine di non oltre due mesi, concede il *nulla osta* ai proprietari oppure suggerisce quali modificazioni debbano essere apportate alle opere proposte nell'interesse pubblico e per uniformarsi alle leggi ed ai regolamenti locali; inoltre determina i capisardi altimetrici e planimetrici che i proprietari devono seguire.

Art. 4.

Trascorso il termine di cui al precedente articolo senza che la autorità municipale si sia pronunciata sulla denuncia, i proprietari hanno diritto d'iniziare i lavori, salvo sempre il rispetto delle leggi e dei regolamenti locali delle linee tracciate nel piano e della proprietà pubblica.

Art. 5.

Qualora il proprietario di un'ar a indicata nel piano con una certa destinazione, a edificio per uso di abitazione, od a costruzione per uso industriale, oppure a villino, o giardino, ecc., intenda valersene destinandola ad un uso diverso da quello prescritto, deve ottenere il preventivo consenso dall'autorità municipale che può, nel termine di cui ai precedenti articoli, rifiutarlo senza diritto a reclamo, ovvero concederlo prescrivendo i lavori opportuni affinchè non ne sia guasta la bellezza delle strade, piazze e giardini pubblici.

Art. 6.

Il municipio ha diritto di eseguire le opere comprese nel piano regolatore e ad esso spettanti in quell'ordine progressivo di tempo e di luogo che ritenga opportuno.

Art. 7.

I proprietari delle aree fabbricabili comprese nel piano possono intraprendere la costruzione di nuovi quartieri sulle medesime aree anche prima che il municipio abbia provveduto alla costruzione ed all'apertura o alla modificazione delle strade e piazze secondo le linee stabilite.

Essi devono però, provvedere alla costruzione e alla manutenzione delle strade e piazze pubbliche, alla illuminazione e alla nettezza; ed il Municipio è tenuto solamente a rimborsare le spese di costruzione delle strade e piazze, e ad assumerne la manutenzione, quando giunga, nel progressivo sviluppo del piano, fino a quel punto coi suoi lavori, sempre che non siano intervenuti diversi accordi.

Art. 8.

I proprietari delle aree comprese nel piano possono intraprendere la costruzione di nuovi edifici isolati, anche nelle zone non ancora sistemate dal Municipio; ma non potranno pretendere sotto qualsiasi rapporto alcun risarcimento qualora la successiva costruzione ed apertura o modificazione delle strade o piazze, sempre secondo le linee del piano, renda necessarie modificazioni ai loro edifici che non ne alterino sostanzialmente la primitiva destinazione.

Art. 9.

Il Municipio ha diritto di procedere all'esecuzione delle opere di fognatura in quell'ordine progressivo di tempo e di luogo che ritenga opportuno.

A misura che prosegue l'esecuzione di tali opere, l'autorità municipale determina in quali condotti sotterranei lungo le strade, piazze e giardini pubblici debbano le acque e le materie luride essere direttamente scaricate e il relativo sistema di efflusso, salve *ulteriori disposizioni che impongano oneri maggiori.*

Questi lavori saranno eseguiti a spese del proprietario, secondo le norme stabilite dall'ufficio tecnico municipale, od anche da esso direttamente e salvo diritto di rivalsa, quando il proprietario non li intraprenda entro il termine prefissogli.

Art. 10.

In quelle zone comprese nel piano regolatore, nelle quali le opere di fognatura non siano state ancora eseguite, i proprietari che intraprendono la costruzione dei nuovi edifici devono, in linea temporanea, provvedere secondo le prescrizioni impartite dall'autorità municipale.

Art. 11.

A misura che nella progressiva attuazione del piano regolatore, occorra procedere ad espropriazioni l'autorità municipale avrà cura di formare, fare approvare e render pubblico un elenco delle proprietà espropriande, secondo quanto dispone l'art. 3 del decreto che disciplina le espropriazioni per causa di pubblica utilità.

La procedura, la determinazione del compenso, il pagamento e il deposito di esso sono regolati secondo le norme sancite negli articoli 4 a 16 del medesimo decreto.

I periti non terranno conto nella stima per la determinazione della indennità, delle spese e dei miglioramenti fatti dopo la pubblicazione ufficiale del piano regolatore di cui all'art. 1.

Art. 12.

I terreni del Comune ottenuti dalla soppressione delle strade e piazze o dalla modificazione di esse in conformità del piano o pervenuti per qualunque titolo in sua proprietà e che devono essere incorporati nei nuovi isolati, sempre secondo le linee del piano, possono essere concessi in vendita o permuta a quei proprietari che abbiano diritto di edificare nei medesimi isolati.

Qualora il Comune non intenda valersi di questa facoltà o non sia possibile l'accordo sul prezzo e l'area del privato che doveva completarsi con quella pubblica non sia per se stessa utilizzabile, il Comune deve espropriarla nelle forme di cui all'articolo precedente.

Art. 13.

Il Comune e lo Stato possono, in qualunque tempo, procedere all'espropriazione delle aree edificate o no, sebbene non destinate all'apertura di nuove vie o piazze, osservando le regole stabilite o richiamate nel precedente articolo 11.

Art. 14.

Qualora tutte le aree comprese in un isolato o alcune di esse appartengano a diversi proprietari e non siano per se stesse suscettibili di essere edificate in modo igienico e decoroso, il Comune può espropriarle nelle forme di cui al precedente articolo 11 per offrirle in licitazione privata agli altri proprietari compresi nell'isolato o per rivenderle all'asta pubblica od anche per destinarle a quell'uso che giudichi opportuno.

Art. 15.

Tutti i proprietari che dall'attuazione del piano regolatore ritraggano un beneficio immediato e diretto, quale può essere ad esempio la qualità edificatoria di un'area che prima non l'aveva, l'aumento dell'aria, della luce o del prospetto, la soppressione di un onere o di una servitù, la eliminazione di una causa di malsania ecc., deve restituire al Comune la metà dell'aumento di valore che alla sua proprietà deriva da questo beneficio arrecatogli.

Art. 16.

L'autorità municipale avrà cura, a misura che si procede nella progressiva attuazione del piano, di formare, far approvare e render pubblico nei modi stabiliti o richiamati al precedente art. 11, un elenco dei proprietari sottoposti a contributo.

Tanto nelle ipotesi che il tributo colpisca proprietari parzialmente espropriati, come in quella che esso sia dovuto da proprietari non soggetti ad espropriazione, la procedura per determinarlo bonaria-

mente o giudizialmente è quella medesima stabilita dagli articoli 3, 4, 1° comma, 8, 9, 10 e 13 del decreto sopra ricordato per il pagamento delle indennità di espropriazione, in quanto essi siano applicabili.

Art. 17.

Il contributo determinato nei modi dell'articolo precedente qualora non sia detratto dalla indennità di espropriazione o, altrimenti per la parte che possa superare eventualmente l'indennità, è riscosso a decimi annuali con privilegio su tutti gli altri debiti del proprietario se pure gravino realmente sul fondo.

Fin dal giorno della pubblicazione di cui al precedente articolo, l'onere del tributo grava sul fondo e lo segue presso qualunque possessore.

Art. 18.

Il Comune può esigere che il tributo, in tutto o in parte sia pagato in natura, con la cessione di aree destinate all'apertura o sistemazione delle strade, piazze e giardini pubblici ed il cui valore è determinato all'atto in cui si determina l' mmontare della contribuzione.

Art. 19.

Il proprietario del fondo gravato di contributo può abbandonarlo al Comune per il giusto prezzo estimato nei modi stabiliti o richiamati nell'art. 11.

Art. 20.

I proprietari delle aree le cui fronti sulle vie, piazze o giardini pubblici sono segnate con linee punteggiate, devono costruire i loro edifici a portici.

Essi dovranno inoltre a loro spese costruire e conservare in buono stato di manutenzione i pavimenti sottoposti e lasciare i portici aperti al pubblico transito.

Art. 21.

È assegnato il termine di anni venticinque dalla pubblicazione di cui all'art. 1° per il compimento del piano regolatore.

Della facoltà stabilita all'art. 13 il Comune potrà valersi entro il termine di dieci anni dalla medesima data.

Art. 22.

I lavori fatti in contravvenzione alle norme stabilite col presente decreto potranno essere distrutti ed i proprietari condannati ad una multa che può estendersi fino a lire mille.

Visto:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

Il numero* 1099 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Ritenuta la necessità di provvedere alla disciplina delle espropriazioni per causa di pubblica utilità in Libia;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le norme che regolano le espropriazioni per causa di pubblica utilità nelle terre di Libia, vistate d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Esse entreranno in vigore nel quindicesimo giorno della loro pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1912.

VITTORIO EMANU . .E.

GIOLIT . I — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

NORME

per le espropriazioni a causa di ubblica utilità in Libia.

Art. 1.

Per causa di pubblica utilità si possono espropriare nelle terre di Libia beni immobili e diritti relativi ad immobili, osservando le norme stabilite nel presente decreto.

Art. 2.

Sono di pubblica utilità le opere e le espropriazioni dichiarate tali da leg e o d decreto del governatore generale.

Art. 3.

Presso l'ufficio .ocale preposto agli affari civili dev'essere depositato per quindici giorni consecutivi un piano delle espropriazioni che comprende:

a) la sommaria indicazione delle opere o del fine per cui è necessaria la espropriazione;

b) l'elenco dei beni o diritti da espropriare con gli elementi che giovano ad identificarl· secondo le consuetudini locali;

c) i nomi, ove ciò risulti, dei proprietari od aventi diritto;

d) le somme offerte per compenso;

e) un termine non minore di quindici giorni per dichiarare di accettare il compenso o proporre reclami.

Di tale deposito è data notizia con pubblico bando, che dev'essere affisso per tutta la durata del termine, di cui alla lettera *e)*, all'albo dell'ufficio preposto agli affari civili ed a quello del Comune. Il bando è inoltre, ove sia possibile, notificato a domicilio dei proprietari od aventi diritto, di cui alla lettera *c)*; e qualora l'ufficio lo ritenga del caso, divulgato con affissione alle porte delle moschee, con comunicazione ai capi dei quartieri ove si trovano i beni ecc. e con ogni altro mezzo che si giudichi opportuno.

Art. 4.

Entro il termine prefisso nel bando, i proprietari od aventi diritto presuntivamente indicati nell'elenco e chiunque altro abbia interesse può presentare, per iscritto o a voce, all'ufficio locale preposto agli affari civili i propri reclami, sia per il titolo di proprietà, sia per l'ammontare del compenso, sia per qualunque altro motivo. Dei reclami, come pure della dichiarazione di accettare i compensi offerti, è rilasciata ricevuta.

Per i fabbricati, di cui s'intende espropriare soltanto una parte, possono gli espropriandi richiedere che siano acquistati per intero. Eguale facoltà spetta per qualunque bene parzialmente espropriato, ove la residua parte sia ridotta in istato da non servire utilmente alla propria destinazione.

Art. 5.

Trascorso il termine prefisso nel bando e tenuto conto dei reclami prodotti, il governatore generale o, in sua rappresentanza, l'ufficio locale preposto agli affari civili, emette il decreto di espro-

priazione, ordinando che si proceda alla determinazione legale dei compensi non accettati.

Con lo stesso o con separato decreto autorizza, entro un dato termine, la occupazione dei beni, previo versamento in una pubblica cassa delle somme offerte per compenso o di quelle maggiori che eventualmente ritenga opportune per tutelare gli interessi degli espropriandi.

Art. 6.

Il decreto di espropriazione è notificato per estratto, ove ciò sia possibile, al domicilio dei proprietari od aventi diritto.

È inoltre comunicato a quell'ufficio che sarà istituito per la conservazione, registrazione ed accertamento dei titoli di proprietà e di ogni altro diritto sugli immobili, ed anche, ove lo si giudichi opportuno, al cadí, per l'annotazione nei suoi registri e sui documenti giustificativi del diritto totalmente o parzialmente espropriato.

È infine comunicato al magistrato per le espropriazioni, per la determinazione legale dei compensi non accettati.

Art. 7.

Nel procedere all'occupazione dei beni, entro il termine stabilito dal decreto, di cui all'art. 5, si deve, a richiesta della parte espropriante o di quella espropriata, formare lo stato di consistenza dei beni medesimi, a cura di un perito designato dal magistrato per le espropriazioni, con l'intervento degli espropriati e di due testimoni della loro medesima religione.

Art. 8.

La determinazione legale dei compensi non accettati è affidata ad un funzionario dell'ordine giudiziario che adempie, entro la circoscrizione appositamente designata, all'ufficio di magistrato per le espropriazioni. Fino a che non siasi provveduto a tale ordinamento, il governatore generale potrà incaricare altri funzionari civili e militari di esercitare l'ufficio di magistrato per le espropriazioni in determinate circoscrizioni.

Art. 9.

Ricevuti gli atti, il magistrato alle espropriazioni invita la parte espropriante e quella espropriata a nominare ciascuna, entro un termine non minore di dieci giorni, un perito, per assisterlo nella determinazione legale del compenso.

Ove, entro il termine prefisso, gli espropriati non designino il loro perito, s'intende che abbiano accettato il compenso offerto e decadono da ogni possibile ricorso o gravame.

Quando gli espropriati sono in numero di due o più, può il magistrato prescrivere che si accordino per designare un perito solo, il quale, in caso di dissenso, dev'essere prescelto dal magistrato medesimo.

Il magistrato può sempre, quando non si crede sufficientemente illuminato, nominare un terzo perito nell'interesse della giustizia, e può anche respingere quelli designati dalle parti, che in tal caso devono indicarne un altro.

Art. 10.

Il magistrato alle espropriazioni sente, a loro richiesta o d'ufficio le parti e quelle persone da cui crede di poter essere illuminato; autorizza i sopraluoghi che devono essere eseguiti previa partecipazione agli interessati del giorno stabilito; procede a discussioni collegiali coi periti, ai quali propone per iscritto i quesiti ed assegna un termine per la presentazione del rapporto, scritto o verbale; ed in genere regola l'istruttoria nel modo che più ritiene opportuno.

Art. 11.

Il compenso è determinato mediante stima eseguita secondo gli usi locali, sulla base del medio valore degli immobili nel quinquennio precedente al mese di ottobre dell'anno 1911, tenendo conto, ove sia possibile, del prezzo di affitto o di quello di vendita degli immobili di cui si tratta, od almeno di quelli contigui della stessa natura nel medesimo quinquennio, a condizione però che tal prezzo si desuma da contratti stipulati secondo le consuetudini locali o da altri atti equipollenti. Il valore degli immobili così stabilito potrà essere, a giudizio del magistrato, aumentato di una percentuale non superiore al dieci per cento.

Art. 12.

Non si tien conto, nella determinazione del compenso, delle migliorie e degli incrementi introdotti, qualora, per il tempo in cui vennero attuati o per altri apprezzabili elementi, debbano ritenersi diretti al fine di ottenere un compenso maggiore. Tali, senz'altro si presumono quelli introdotti dopo la pubblicazione del piano di cui all'art. 3.

Deve invece tenersi conto dell'eventuale deprezzamento che subisce la parte del fondo non espropriata.

Nessuno ha diritto a indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dall'applicazione del presente decreto.

Art. 13.

Il magistrato, sentiti i periti, dichiara quale sia il danno risarcibile e quale debba essere il compenso, ordinando che sia integrato o diminuito il versamento di cui all'art. 5.

La decisione del magistrato può essere impugnata, entro quindici giorni dalla notifica ed affissione, eseguite nei modi dell'art. 6, innanzi al tribunale del luogo, soltanto per violazione di legge, e il tribunale, in base agli elementi raccolti o ad altri richiesti ai medesimi periti o ad uno nuovo nominato d'ufficio, pronuncia anche nel merito inappellabilmente.

Art. 14.

Le spese del giudizio innanzi al magistrato per le espropriazion sono a carico degli espropriandi, qualora l'indennità loro assegnata sia inferiore a quella offerta, a carico di chi domanda l'espropriazione, se è superiore di più di un decimo, ed è ripartita a metà negli altri casi.

Per il giudizio innanzi al tribunale, ove sia promosso, e per le spese relative, si seguono i principii del diritto processuale vigente in Libia.

Art. 15.

Il pagamento delle indennità accettate o stabilite con pronuncia definitiva dal magistrato è disposto dall'ufficio locale preposto agli affari civili a favore degli espropriati o dei loro aventi causa, solamente quando non vi siano opposizioni di terzi e quelli dimostrino di avere la proprietà e la libera disposizione degl'immobili mediante titoli riconosciuti validi e probanti da quell'ufficio che sarà istituito per la conservazione, la registrazione e l'accertamento dei titoli di proprietà e di ogni altro diritto sugl'immobili.

Prima di eseguire il pagamento, l'ufficio, con avviso da pubblicarsi per quindici giorni nei luoghi indicati all'art. 3, invita chiunque vi abbia interesse a fare opposizione nel termine di dieci giorni successivi.

Nel caso che vengano fatte opposizioni, non si procederà al pagamento fino a che l'autorità giudiziaria non le abbia risolute sull'istanza della parte più diligente o gli opponenti non vi abbiano esplicitamente rinunziato.

L'Amministrazione pubblica non incorre in alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti in esecuzione di sentenza definitiva della autorità giudiziaria e in base a titoli riconosciuti validi nei modi di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 16.

Per tutti gli immobili e per tutti i diritti ad essi relativi appartenenti a persone incapaci o assenti o sconosciute si procede alla espropriazione e al pagamento in confronto dei rispettivi tutori, curatori o procuratori, o, se questi manchino, in confronto delle persone designate con apposito provvedimento dal magistrato competente.

Art. 17.

Qualora occorra occupare temporaneamente un terreno, sia per estrarne pietra, ghiaia, sabbia od altri materiali, sia per deposito dei medesimi e per lo stabilimento di cantieri, sia per qualunque altro scopo relativo all'esecuzione di opere pubbliche, l'occupazione dev'essere riconosciuta di pubblica utilità per decreto del governatore o dell'autorità locale che lo rappresenta, osservando le regole e le formalità stabilite dall'art. 3, e indicando il termine non superiore ai sei anni per il quale essa deve durare.

L'indennità deve compensare i proprietari od aventi diritto degli utili immediati e diretti che essi vengono a perdere in conseguenza del mancato godimento durante il periodo prefisso.

Art. 18.

Osservate, in quanto siano applicabili, le formalità degli articoli 4, 5, 6 e 7; formato, secondo le regole dell'art. 7, lo stato di consistenza, anche quando le parti non lo richiedano, il magistrato delle espropriazioni procede alla determinazione dei compensi non accettati per il mancato godimento, nei modi stabiliti agli articoli 9 e 10, e giusta i principî posti nell'ultimo comma del precedente articolo.

Art. 19.

Al termine dell'occupazione, o per pacifico accordo intervenuto in confronto dei proprietari od aventi diritto o dei loro legittimi rappresentanti, o per pronuncia del magistrato emessa in base alla perizia, e con le forme degli articoli 9 e 10, si determina il deprezzamento subito dal fondo e il compenso definitivo.

Al deposito e al pagamento di esso e di quello iniziale per mancato godimento si applicano le regole dell'art. 15.

Qualora il fondo, in seguito all'occupazione, non sia più utilizzabile secondo la primitiva destinazione, i proprietari od aventi diritto possono chiederne la espropriazione totale o parziale, e, in questo caso, la valutazione è compiuta a termini dell'art. 11; ma dal compenso per tal modo stabilito dev'essere detratto il compenso già percepito per mancato godimento.

Art. 20.

Nei casi di forza maggiore o di assoluta urgenza, il governatore generale o l'autorità che lo rappresenta sul luogo, può, previa la compilazione dello stato di consistenza, ordinare l'occupazione degli immobili particolarmente designati dal suo decreto.

Art. 21.

Il governatore, o l'autorità che lo rappresenta sul luogo, stabilisce provvisoriamente, col decreto che autorizza l'occupazione o con decreto successivo, il compenso da corrispondere ai proprietari od aventi diritto per il mancato godimento durante il termine prefisso dell'occupazione.

Ove il compenso non sia accettato, si procede secondo gli articoli 9 e 10, e al termine dell'occupazione si applicano le regole dell'articolo 19.

Art. 22.

Le occupazioni temporanee eseguite d'urgenza non possono in nessun caso essere protratte oltre il termine di due anni.

Occorrendo, allo spirare di questo termine, di renderle definitive, si procede secondo le norme della procedura normale stabilita nel presente decreto; ma dal compenso assegnato ai proprietari od aventi diritto, deve essere detratto quello già percepito per qualunque titolo.

Visto :
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 21 marzo 1912, n. 194, per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1911-912;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il fondo di annualità per le pensioni, sia ordinarie che straordinarie, a carico dello Stato per l'esercizio 1912-913 è ripartito come appresso:

PENSIONI ORDINARIE:

Ministero del tesoro	L.	2.352.000
» delle finanze	»	12.241.000
» di grazia e giustizia	»	7.415.000
» degli affari esteri	»	485.000
» dell'istruzione pubblica	»	3.455.000
» dell'interno	»	8.732.000
» dei lavori pubblici	»	1.789.000
» delle poste e telegrafi	»	4.564.000
» della guerra	»	39.620.000
Ministero della marina:		
pensioni al personale civile e militare	»	7.957.000
al personale lavorante	»	2.341.000
Ministero di agricoltura industria e commercio	»	759.000
	L.	92.210.000

PENSIONI STRAORDINARIE:

Pensioni diverse ed ai Mille di Marsala e assegni di ricompensa nazionale	L.	6.000.000
Pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi	»	1.679.000
Pensioni agli operai delle Saline	»	74.000
» » » dell'Officina carte-valori	»	37.000
In complesso	L.	100.000.000

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Potenza, col quale si propone lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di carità di Rapolla;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'amministrazione della Congregazione di carità di Rapolla è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario da designarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 13 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 26 settembre 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Vito dei Normanni (Lecce).*

SIRE!

Nella frazione San Michele del comune di San Vito dei Normanni sono frequentemente avvenute manifestazioni popolari di protesta contro l'Amministrezione comunale, accusata di trascurare i bisogni e le esigenze di quei frazionisti e di opporsi anzi alle legittime richieste da essi fatte.

Fogli a stampa sono stati diffusi per lamentare l'abbandono nel quale si è lasciata quella borgata e per rilevare la condotta del sindaco, dimostratosi sempre contrario ai voti e alle aspirazioni dei frazionisti.

Nonostante le premure e i provvedimenti dell'autorità, che più volte ha dovuto inviare sul luogo appositi commissari per ricondurre la calma degli animi in seguito ai disordini avvenuti, è perdurato però sempre vivo il malcontento della popolazione contro gli amministratori.

Il pericolo di nuove agitazioni si è ora reso tanto più grave, in quanto il sindaco che si era dimesso e che testè è stato rieletto, mentre ha favorevole la maggioranza del Consiglio, incontra opposizione nel seno della Giunta municipale, la quale non intende seguirlo nelle sue tendenze contrarie alla frazione.

Gravi motivi di ordine pubblico rendono in conseguenza indispensabile l'intervento di una persona estranea, la quale, nell'eliminare le cause dei contrasti tra la frazione e il capoluogo, assicuri anche il regolare funzionamento della civica azienda, facendo cessare gli abusi e gli inconvenienti lamentati.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 21 settembre corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Vito dei Normanni, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Vincenzo Zinno è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Regia Commissione delle prede

Il presidente della Commissione delle prede

Vista l'istanza, in data del 19 corrente, con la quale il signor commissario del Governo chiede che questa Commissione, negando efficacia al cambio di bandiera da ottomana in inglese, dell'aprile 1912, dica di nazionalità ottomana il piroscafo *Rifaat* o *Marie Rosette* e quindi legittima la cattura di esso, e, come di buona preda ne pronunzi la confisca all'Italia;

Dato atto al prefato rappresentante del Governo del deposito nella segreteria della Commissione del fascicolo degli atti a corredo dell'accennata istanza, con designazione delle presunte parti interessate nella causa, in persona dei signori: Demostene Corpis, dimorante a Roma, Demetrius M. Vidovich, suddito inglese, residente a Costantinopoli e sig. A. Cambi, suddito ottomano, domiciliato a Costantinopoli;

Visti gli articoli 6 e seguenti del regolamento processuale per i giudizi di questa speciale magistratura;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito, per parte del Commissario del Governo nella segreteria di questa Commissione, dell'istanza e del fascicolo degli atti relativi al sequestro, operato dall'autorità marittima di Catania nel dì 25 settembre p. p. del piroscafo *Marie Rosette* battente bandiera inglese in seguito a cambio di bandiera da ottomana (col nome *Rifaat*) in neutrale, effettuato nel due aprile corrente anno a Costantinopoli, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, del presente provvedimento, con la trascrizione in calce del contestuale disposto degli articoli dal 6° al 10° del mentovato regolamento di procedura.

Manda darsene comunicazione, pel prescritto tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici ai quali è affidata la tutela delle presunte parti interessate, allo stato degli atti, in persona dei sigg. Demostene Corpis, affermantesi cittadino italiano, già domiciliato e residente in Costantinopoli, ed attualmente dimorante in Roma; sig. Demetrius M. Vidovich, suddito inglese, domiciliato a Costantinopoli; sig. A. Cambi, suddito ottomano, domiciliato a Costantinopoli.

Roma, addì 20 ottobre 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del Ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della Commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà la esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

De Nuccio Pietro, furiere maggiore, nominato sottotenente di sussistenza.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Mangano Edoardo, tenente fanteria, promosso capitano con anzianità 30 maggio 1912.

Tenenti di fanteria promossi capitani, con anzianità 31 marzo 1912:

Cassara Salvatore — Gherardi Luigi — Lazzaroni Giuseppe — Protani Scipione.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:
Rosai Giulio — Campisi Oreste.

Sottotenenti promossi tenenti:
Bragaglia Luigi — Belfiglio Bruto — Formiggini Leone — Crocetti Vincenzo — Gropplero conte Bulfardo.

Arma di cavalleria.

Sottotenenti promossi tenenti:
Pasqualino Francesco — Sapio Giuseppe.

Arma di artiglieria.

Tenenti promossi capitani:
Cosimati Oreste — Giorgioli Nicola.

Sottotenenti promossi tenenti:
Bussa Giovanni — Matese Antonino — Di Blasi Carlo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 settembre 1912:

Rebucci cav. Ermete, capitano personale permanente distretti, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con anzianità 31 marzo 1912:

Arma dei carabinieri reali.

Tenente promosso capitano:
Avogadri Guglielmo.

Sottotenente promosso tenente:
Sorgato Giacomo.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
De Tullio cav. Vincenzo — Maudente cav. Carmelo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Fedi cav. Guido — Guerritore cav. Nicola — Di Leo Michelangelo.

Capitani promossi maggiori:
Heusch cav. Gino — Velasco cav. Corrado — Turrà cav. Francesco.

Tenenti promossi capitani:
Galli Vittorio — Santocanale Giulio — Peano cav. Alessandro — Albanese Giovanni — Colombi Giovanni — Molino Giuseppe — Benini Vincenzo — Iommi Orfeo — Valente Felice — Deleo Angelo — Aureli Tommaso.

Sottotenenti promossi tenenti:
D'Amico Benedetto — Carbone Raffaele — Candela Domenico — Tricomi Michele — Graziano Salvatore — Perisi Enrico — Iozzi Ambrogio.

Personale permanente dei distretti.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Carrascosa cav. Francesco.

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore con anzianità 30 maggio 1912:

Arma di fanteria.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Manzaroli cav. Enrico — Chierico cav. Luigi.

Tenenti promossi capitani:
Andreoli Camillo — Quattrociocchi Francesco — Manes Aristide — Tedeschi Amanzio — Marsicano Serafino — Marrosu Salvatore — Dubla Giuseppe — Carniglia Giuseppe — Mammana Antonio.
Sottotenenti promossi tenenti:
Stocchi Francesco — Donn Michele — Chiarenza Giuseppe — Casoni Carlo — Tedeschi Giuseppe — Fabris Vincenzo — Massaro Angelo — Parodi Antonio.

Personale permanente dei distretti.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Brandolisio cav. Angelo.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

I seguenti ufficiali sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Clericetti cav. Emilio — Troya cav. Ettore — De Benedetti cav. Teodoro — Cellario cav. Giuseppe — Giachetti cav. Vincenzo — Fadda cav. Giuseppe — Gianelli cav. Luigi — Toselli cav. Ernesto — Bottini cav. Francesco — Campini cav. Leone.
Colonnelli promossi maggiori generali:
Ricco cav. Biagio — Miglioli cav. Vincenzo — Rezza cav. Amelio — Parvopassu cav. Giacomo — Vitali cav. Giuseppe — Vitton cav. Claudio — Ferrero cav. Giovanni — Ferrero-Gola cav. Bartolomeo — Griffa cav. Vincenzo — Stigliani cav. Camillo — Catenacci cav. Luigi — Sordi cav. Vincenzo — Lapi cav. Francesco.

Arma dei RR. carabinieri.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Lombardi cav. Pietro.
Maggiore promosso tenente colonnello:
Sosso cav. Oscarre.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Milla cav. Uriele — Ciravegna cav. Giovanni — Verga cav. Giuseppe — Oro cav. Ernesto — D'Agostino cav. Giovanni — Ginepro cav. Carlo — Salà cav. Federico — Epardi cav. Alfredo.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Pasquali cav. Pasquale — Baudi Di Vesme cav. Benedetto.
Capitani promossi maggiori:
Trungadi cav. Francesco — Hotz cav. Luigi — Fraccaroli Giuliano.
Tenente promosso capitano:
Ferrante Filippo.

Arma di artiglieria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Levi cav. Bonaiuto — Lupi cav. Carlo.
Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Braccialini cav. Scipione — Curioni cav. Giuseppe.
Capitano promosso maggiore:
Ferri cav. Ettore.
Tenente promosso capitano:
Colini Getulio.
Sottotenenti promossi tenenti:
De Carolis Raffaele — Bonfiglio Giuseppe — Farlatti Daniele (T).

Arma del genio.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Vessichelli cav. Gaetano.
Capitano promosso maggiore:
Bassani cav. Eugenio.
Tenenti promossi capitani:
Angeloni Vittorio — Alquati Cipriano — Cozzini Pier Luigi.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Simonetti cav. Valentino.
Capitano promosso maggiore:
Desderi Alessio.

Personale delle fortezze.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Michelini di San Martino cav. Carlo — Morasso cav. Paolo.

Corpo sanitario militare.

Colonnello medico promosso maggiore generale medico:
Bianchi cav. Leopoldo.
Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:
Corte cav. Silvio — Baldassarre cav. Geremia.
Capitano medico promosso maggiore medico:
Del Priore cav. Garibaldi.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Colonnello commissario promosso maggiore generale commissario:
Alessandri cav. Antonio Arturo.
Capitani commissari promossi maggiori commissari:
Ricci cav. Matteo — Vignoli cav. Alfredo — Bacchini cav. Romano — Toselli cav. Gaetano — Citerni cav. Luigi.

Ufficiali di sussistenza.

Capitano di sussistenza promosso maggiore di sussistenza:
Ottini cav. Giovanni.

Corpo di amministrazione.

Tenente colonnello d'amministrazione promosso colonnello d'amministrazione:
Prato cav. Antonio.
Capitani di amministrazione promossi maggiori di amministrazione:
Isabella cav. Michele — De Carolis cav. Giulio — Castrati cav. Domenico — Venditti cav. Pasquale — Sesta cav. Calogero — Dapino cav. Vincenzo — Bettòli cav. Ludovico — Iacobacc cav. Pietro — Galati cav. Vincenzo — Tosti cav. Ippolito.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 maggio 1912:

Quattrorecchi Giovanni, tenente, collocato in riforma, a sua domanda, per infermità non provenienti da causa di servizio, dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 20 giugno 1912:

Chiaramella Bernardo, capitano, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 20 giugno 1912 ed inscritto nella riserva.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 17 corrente, in Barbaresco, provincia di Cuneo, e il 19 corr., in Anticoli Corrado, provincia di Roma, sono stati attivati al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe ed una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 20 ottobre 1912.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

9ª decade - dal 21 al 30 settembre 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18,609 (1)	18,428 (1)	+ 241	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	18,640	18,435	+ 205	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	6,873,329 —	6,264,146 47	+ 609,182 53	6,315 —	6,129 51	+ 185 49	62,054 —	61,846 53	+ 207 47
Bagagli e cani	289,224 —	257,953 76	+ 31,270 24	285 —	273 22	+ 11 78	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,992,491 —	1,758,604 82	+ 163,886 18	2,025 —	1,971 90	+ 53 10	8,946 —	8,899 41	+ 4 59
Merci a P. V.	7,928,147 —	7,222,767 92	+ 705,379 08	6,375 —	6,178 79	+ 196 21	—	—	—
Totale	17,013,191 —	15,503,472 97	+ 1,509,718 03	15,000 —	14,553 42	+ 446 58	71,000 —	70,745 94	+ 54 06

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 30 settembre 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	54,357,645 —	52,573,373 28	+ 1,784,271 72	52,848 —	50,597 81	+ 2,250 19	446,728 —	444,014 28	+ 2,713 72
Bagagli e cani	2,482,448 —	2,294,184 19	+ 188,263 81	1,999 —	1,899 43	+ 99 57	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	13,793,953 —	13,333,371 35	+ 460,581 65	20,534 —	19,658 30	+ 875 70	66,872 —	66,504 85	+ 367 15
Merci a P. V.	64,344,397 —	62,233,311 36	+ 2,111,085 64	61,119 —	58,502 96	+ 2,616 04	—	—	—
Totale	134,978,443 —	130,431,240 18	+ 4,544,202 82	136,500 —	130,658 50	+ 5,841 50	513,600 —	510,519 13	+ 3,080 87

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,244 66	1,154 56	+ 90 10
Riassuntivo	[illegible]	9,708 54	+ 187 24

(1) Esclusi : la linea Cerignola [illegible], ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
5 %	115602 298542	150 —	Presidente della Deputazione provinciale di Abruzzo Citeriore, con usufrutto vitalizio a *Porcario Vito Antonio* fu Nicola, domiciliato a Rosello Chieti.	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a *Percario Vitantonio* fu Nicola, vero usufruttuario, ecc.
3.50	543439	7 —	Querio-Gianetto Domenico fu *Domenico*, domiciliato in Colleretto Castelnuovo (Torino)	Querio-Gianetto Domenico fu *Giovan-Domenico* ecc., come contro.
Debito perpetuo 5 % dei comuni di Sicilia	8142	51 —	Paternò-Castello Mario ed Enrico fu Giovanni e per essi Guttadauro *S.ª Maria Maddalena* del fu Principe Francesco durante vita	Paternò-Castello Mario ed Enrico fu Giovanni e per essi Guttadauro *Isabella* fu Francesco, durante vita.
3.50	151757	17 50	Consolino *Maria-Lucia* fu Lorenzo, interdetta, sotto la tutela di Conte Pietro, domiciliata in Cuneo	Consolino *Lucia* fu Lorenzo, interdetta, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 ottobre 1912, in L. 100.83.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

22 ottobre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,64 42	95,89 42	96 55 99
3.50 % *netto* (1902)	97,16 40	95,41 40	96 07 97
3 % *lordo*	67,25 —	66,05 —	67,10 50

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie che giungono dal vasto teatro della guerra sono ancora troppo contraddittorie per dare un' idea dei progressi dei belligeranti. Tuttavia pare che gli Stati alleati abbiano avuto in queste ultime ventiquattro ore qualche reale vantaggio, per quanto i turchi si siano provati a bombardare prima e invadere poi le coste bulgare del Mar Nero.

In merito a questo bombardamento, l'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica la seguente nota, in data 21 corrente:

Alcune navi da guerra turche hanno bombardato oggi senza alcun avvertimento alle autorità locali il porto bulgaro di Kavarna, che è esclusivamente commerciale e completamente indifeso. Esse hanno demolito la dogana e hanno danneggiato parecchi negozi e abitazioni private.

Il Governo bulgaro protesterà contro tale attacco che costituisce una flagrante violazione dei principî del diritto.

Un telegramma invece da Costantinopoli, in data di ieri, dà tutt'altra versione del bombardamento:

Secondo un comunicato del Ministero della guerra - esso dice - la flotta ottomana, che si trovava dinanzi a Kavarna, inviò una scialuppa con a bordo parlamentari, ma una compagnia nemica aprì improvvisamente il fuoco contro di essa. La flotta turca rispose ed aprì il fuoco contro Kavarna, distruggendo la caserma della città. L'imbarcazione raggiunse poi la flotta senza aver subito perdite.

La flotta turca si diresse poi su Varna. Dai forti di questa città i bulgari aprirono il fuoco e la flotta turca rispose.

Intanto l'attenzione europea è rivolta anche alla così detta « intesa » fra le grandi potenze, per paralizzare a suo tempo le pretese del vincitore.

L'*Echo de Paris* ha intervistato ieri gli ambasciatori di Russia, d'Inghilterra e di Germania sulla situazione balcanica.

Gli ambasciatori assicurano che i Gabinetti si scambiano le loro vedute circa l'attitudine della Rumenia in caso di sconfitta dei turchi e soggiungono che le conversazioni hanno preso una piega favorevole.

Sempre a proposito del conflitto balcanico, è presentemente molto commentata la seguente Nota, che si crede di fonte diplomatica, del *Lokal Anzeiger*.

L'Austria-Ungheria - dice la Nota - non interverrà affatto nella

guerra se il Sangiaccato sarà occupato in modo parziale o temporaneo. Tale dichiarazione è stata fatta dai ministri austriaci. Quella di Sazonow nel Consiglio dei ministri non ha dunque rivelato nulla di nuovo. Il Re Ferdinando, malgrado il suo proclama, non riuscirà a distrarre il senso della politica ufficiale della Russia. Essa è dominata a quest'ora dalla viva indignazione che le ispira il giuoco pericoloso che si permettono i piccoli Stati balcanici, perchè essi credono che la potente protezione della Russia li metta al sicuro da ogni conseguenza dolorosa che potrebbe derivare da tale iniziativa.

L'Europa comincia a comprendere che la temerità di questi piccoli popoli balcanici vale a lei in parte il suo accordo di oggi. L'assenza di questo accordo ha permesso di scorgere, come alla luce di un lampo, l'abisso verso cui si dirigeva il vascello della pace europea.

A dispetto di tutto ciò che si è potuto dire o scrivere, le potenze europee considerano che il mantenimento della pace è un dovere sacro, uno scopo che si sforzano di raggiungere. Esse costruiscono senza tregua, con un infaticabile ardore, il bastione che impedirà al flagello della guerra di passare certi limiti.

I Governi balcanici si sono ingannati se essi hanno creduto di potere provocare un incendio europeo per far cuocere la loro piccola zuppa.

L'informazione del *Novoie Wremia*, secondo la quale l'Imperatore di Germania si sarebbe recato in incognito a Vienna giovedì scorso, allo scopo di moderare lo spirito bellicoso dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ma con esito negativo, perchè i preparativi della guerra in Austria-Ungheria continuano, è smentita oggi dalla *Neue Freie Presse*.

Il giornale viennese dice che questa notizia è un esempio caratteristico dei mezzi adottati dai panslavisti russi contro l'Austria-Ungheria. L'Europa resta tuttavia convinta dello spirito pacifico dell'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale ha espresso recentemente varie volte la sua speranza per il mantenimento della pace colla intenzione che ciò fosse conosciuto e pubblicato.

***

Telegrafano dal Berlino al *Temps* che, secondo la *Taegliche Rundschau*, l'Olanda e gli Stati Uniti avrebbero concluso un trattato di alleanza difensiva contro il Giappone per la protezione delle isole della Sonda e delle Filippine.

In proposito il *Temps* scrive:

Da quello che noi apprendiamo da buona fonte olandese, questa notizia è prematura.

Delle trattative proseguono, è vero, da questa estate, fra Washington e l'Aia allo scopo di concludere un simile accordo; ma nessun atto ufficiale, ci si assicura, non è stato ancora firmato. Questa intesa, nelle sue linee essenziali, permetterebbe all'Olanda di dividere la sua difesa navale in una flotta di controtorpediniere e di torpediniere per la metropoli e in una flotta di dreaduonghts per le isole della Sonda. La convenzione preciserebbe il rapporto delle forze della flotta olandese e della flotta americana nell'Oceano indiano.

La visita del conte Berchtold in Italia

A San Rossore.

Il ministro degli affari esteri austro-ungarico e la contessa di Berchtold, il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, il sottosegretario principe di Scalea, gli ambasciatori Von Merey e duca Avarna, il conte Hoyos, il comm. De Martino e il marchese Visconti-Venosta ieri giunsero a San Rossore alle 11,30.

Il conte di Berchtold venne ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re, al quale rimise una lettera autografa di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe. S. M. il Re gli conferì il Collare dell'Annunziata.

S. M. la Regina, frattanto, riceveva in particolare udienza la contessa di Berchtold.

Le LL. MM. poi offrirono una colazione ai conti di Berchtold, alla quale assistettero gli altri personaggi ivi convenuti e i dignitari della Corte.

Il Re e la Regina sedevano di fronte; S. M. il Re aveva a destra la contessa di Berchtold ed a sinsitra la duchessa d'Ascoli.

S. M. la Regina aveva a destra il conte di Berchtold ed a sinistra l'ambasciatore Von Merey.

Alle 14,15 le LL. MM. si ritirarono prendendo cordialmente congedo dai conti di Berchtold, che insieme col marchese Di San Giuliano e cogli altri personaggi fecero ritorno a Pisa, ove giunsero alle ore 14,50.

A Pisa.

Ritornato a Pisa il conte Berchtold si recò a visitare il Camposanto monumentale; la contessa Berchtold discese all'albergo a cambiare abbigliamento e quindi raggiunse il conte Berchtold e il marchese Di San Giuliano, che visitarono il Duomo.

Mentre i due ministri si trattenevano a visitare la Cattedrale, la contessa insieme al principe di Scalea e al marchese Visconti-Venosta, saliva sulla sommità del campanile pendente.

Quindi il conte e la contessa Berchtold, il marchese Di San Giuliano e gli altri personaggi rientrarono all'albergo, ove i due ministri prima conferirono insieme, e poscia ricevettero i giornalisti.

Alle ore 20,15 ebbe luogo il pranzo ufficiale, offerto da S. E. il marchese Di San Giuliano.

Il ministro degli esteri, on. marchese Di San Giuliano e la duchessa d'Ascoli, dama d'onore di S. M. la Regina, sedevano di fronte. L'on. marchese Di San Giuliano aveva alla destra la contessa Berchtold, e a sinistra il generale Brusati; la duchessa d'Ascoli aveva a destra il conte Berchtold e a sinistra l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, von Merey.

Erano pure presenti il ministro della Real casa, nobile Mattioli Pasqualini, il sottosegretario di Stato agli esteri, on. principe di Scalea, l'ambasciatore d'Italia a Vienna, duca Avarna, il segretario generale del Ministero degli esteri, comm. Bollati, il prefetto di Pisa, comm. Musi, il senatore Orsini Baroni, presidente del Consiglio provinciale, il sindaco senatore Buonamici, il generale d'Avanzo, comandante la brigata, l'onorevole Queirolo, il capo di Gabinetto del ministro Berchtold, conte Hoyos, il capo di Gabinetto del ministro Di San Giuliano, comm. De Martino, il duca d'Ascoli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina, il conte Tozzoni,

cerimoniere di Corte e il segretario del ministro Di San Giuliano, marchese Visconti Venosta.

Terminato il pranzo, le LL. EE. il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold tennero circolo. Alle ore 22 precise il conte e la contassa Berchtold, l'on. marchese Di San Giuliano e gli ambasciatori von Merey e duca Avarna si diressero in automobile alla stazione, salutati dalla folla che si era radunata sul Lungarno malgrado il tempo pessimo.

Anche alla stazione molta folla assisteva alla partenza.

Il sindaco di Pisa rinnovò il saluto della cittadinanza al conte e alla contessa Berchtold, che risposero ringrazidndo e dicendosi lieti del soggiorno a Pisa.

Indi salirono nel treno speciale che partì alle 22,20 per Firenze.

A Firenze.

Il conte e la contessa di Berchtold, il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, il sottosegretario principe Di Scalea, gli ambasciatori Von Merey e duca Avarna, il comm. De Martino, il conte Hoyos ed il marchese Visconti-Venosta, giunsero a Firenze alle ore 23,50.

Alla stazione li attendevano il sindaco, marchese Corsini, il vice prefetto Abetti, in rappresentanza del prefetto, il generale Della Noce, comandante il corpo d'armata, il console austro-ungarico Pelka di Nordensthal e altre autorità.

Dopo una breve sosta alla stazione, i conti di Berchtold, il marchese Di San Giuliano e gli altri personaggi, salutati dalle autorità, salirono in automobile e si diressero al Grand Hôtel, ove alloggiano.

***

La stampa estera commenta la visita del conte Berchtold. Da Budapest, 21, si telegrafa:

In un articolo sulla visita, che il conte Berchtold farà al Re d'Italia a San Rossore e sull'incontro che avrà luogo fra il conte Berchtotd ed il marchese di San Giuliano, il *Pester Lloyd* osserva che tali avvenimenti hanno, nelle attuali circostanze, un doppio valore.

Il giornale rilevando che la Triplice Alleanza si è rafforzata durante la guerra libica nota che l'Italia di fronte al presente conflitto balcanico, ha interessi propri da tutelare sulla costa albanese e che tali interessi intellettuali e commerciali, sono paralleli a quelli che ha sulla costa stessa la monarchia austro-ungarica. La coesistenza di essi dimostra la utilità dell'accordo da tempo intervenuto.

Nel convegno di San Rossore sarà facile constatare, più che nel passato, che soltanto dalla buona volontà delle parti dipenderà il rendere più intima che sia possibile la benefica alleanza tra i due Stati vicini.

Il giornale conclude rilevando che il conte Berchtold è accompagnato nel suo viaggio dalle speciali simpatie dell' Ungheria verso l'Italia.

Parigi, 22. — A proposito della visita del conte Berchtold a San Rossore, il *Temps* dice che le conversazioni austro-italiane saranno interessanti dal punto di vista della pace generale.

Il Gabinetto di Roma, dice il giornale, può compiere la missione d'intermediario tra i suoi amici russi ed i suoi alleati austriaci.

Nessun paese può preoccuparsi di tale intervista; esso costituisce un fatto normale sotto tutti i rispetti e noi tutti abbiamo bisogno di una Europa normale. Nessun Governo desidera veder la pace urbata ed essa sarà mantenuta con tanto maggiore probabilità quanto più le attuali combinazioni diplomatiche saranno rispettivamente forti.

DOPO LA PACE

Notizie ed informazioni.

Zuara, 21. — Stamane, alle ore 7, il capitano Camera, uscito dalle nostre linee di avamposti, giungeva alle ore 10 al campo turco a Garbia, posto a circa 12 chilometri a sud di Sidabdessamad, latore di una lettera del generale Tassoni, per fissare un convegno di parlamentari delle due parti, allo scopo di annunziare la firma del trattato di pace.

Il maggiore turco Mohamed, comandante del campo, dichiarò mancargli qualsiasi comunicazione al riguardo dal comando in capo di Azizia e che avrebbe telegrafato chiedendo istruzioni. Intanto tratteneva il capitano e mandava al generale Tassoni il tenente di cavalleria Mahmud Elmi, giunto qui alle ore 18, latore di una lettera cortesissima, in cui accusava ricevuta del foglio del generale Tassoni, assicurando l'incolumità del capitano Camera, e promettendo risposta all' invito per domani.

Alle ore 17, il maggiore Mohamed informava il capitano Camera di aver ricevuto in quel momento da Azizia notizia ufficiale non esservi più guerra fra l'Italia e la Turchia, e lo lasciava in libertà, affidandogli una lettera per il generale Tassoni, con cui lo ha assicurato che appena autorizzato, e ad ogni modo prestissimo, manderà un messo per fissare il giorno, l'ora e il luogo dell'incontro dei parlamentari.

Il capitano Camera, rientrato a Zuara alle ore 21, dice essere stato trattato cortesemente e parergli che i zuarini abbiano accolto molto favorevolmente la notizia della pace e il nostro passo.

Parigi, 22. — Assai probabilmente oggi avrà luogo il riconoscimento ufficiale da parte della Francia della sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, riconoscimento che si poteva del resto considerare come acquisito sino dal principio.

Si crede che, subito dopo tale riconoscimento si inizieranno negoziati tra la Francia e l'Italia per le varie questioni ancora pendenti e specialmente per ciò che riguarda i tribunali consolari e i protetti italiani al Marocco. Le questioni sembra non debbano sollevare alcuna seria difficoltà e saranno senza dubbio risolte su basi analoghe per la Tripolitania e per la Cirenaica.

Riguardo alla delimitazione della frontiera tuniso-tripolina, essa è regolata dagli accordi antecedenti; tuttavia verrà evidentemente nominata, a causa delle inesattezze delle carte sulle quali ci si è basati, una Commissione mista di delimitazione per recarsi a determinare sul luogo la frontiera in modo esatto.

Tripoli, 22 (ore 10,10). — Un gruppo di predoni, entrato nella Menscia, ha cercato di compiervi una razzìa. Alle fucilate degli abitanti, i predoni hanno risposto uccidendo un indigeno e dandosi alla fuga inseguiti dai gregari.

Nella scorsa settimana si sono presentati 413 profughi.

I consoli di Francia, d'Inghilterra, d'Austria-Ungheria, di Germania e delle altre potenze si sono recati a visitare ufficialmente il governatore di Tripoli, generale Ragni.

Dal campo arabo non si ha alcuna notizia; si ritiene però prossima la sottomissione e il disarmo generale.

Roma, 22. — Il Governo francese ha riconosciuto la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia.

Tripoli, 22 (ore 18,25). — I comandanti del presidio di Homs, di Zuara e di Misurata hanno preso contatto coi comandanti turchi.

Anche a Tripoli si tratta per stabilire il giorno e la località per un abboccamento fra i rappresentanti dei due comandi allo scopo di concertare le modalità della esecuzione del trattato di pace.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re comunicò ieri l'altro a S. E. il ministro della marina l'altissima onorificenza conferitagli con il seguente dispaccio:

« S. E. Leonardi-Cattolica,
ministro marina — Roma.

« Desiderando attestarle la mia riconoscenza per l'opera da Lei data in questo anno memorando, Le ho conferito l'Ordine della SS. Annunziata. Cordiali saluti.

« Aff.mo Cugino
« VITTORIO EMANUELE ».

S. E. il ministro della marina ha reso noto all'armata il telegramma Reale con le seguenti parole inserte ieri nel *Foglio d'ordini* del Ministero:

« Mi è sommamente gradito rilevare quanta parte dell'atto di Sovrana degnazione vada alla Regia marina, che, nella recente guerra, ha dato altissima prova di perfetta organizzazione, salda disciplina, elevatissimo sentimento del dovere e non comune abilità professionale.

« Pertanto, agli ammiragli, ai comandanti, agli ufficiali ed agli equipaggi delle navi, a quanti negli uffici dell'Amministrazione centrale e nei dipartimenti marittimi hanno contribuito così efficacemente ai brillanti risultati conseguiti, vada la mia gratitudine più cordiale.

« *Leonardi-Cattolica* ».

Cortesie internazionali. — Il presidente del Consiglio francese Poincaré ha diretto ieri a S. E. il marchese di San Giuliano un cordiale telegramma di felicitazione per la suprema onorificenza del Collare dell'Annunziata conferitagli da S. M. il Re.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Qualche giornale ha annunciato che al Ministero delle finanze si prepara un disegno di legge sull'imposta di ricchezza mobile.

La notizia è assolutamente priva di fondamento

Ringraziamenti e riconoscenza araba. — La colonia degli arabi di Gaeta ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Oggi il console generale Sola ci ha dato comunicazione del decreto di S. M. il Re d'Italia e del firmano del Sultano di Costantinopoli, nonchè del trattato di pace avvenuto fra i due paesi.

« Accompagnato dal direttore della colonia, signor Farina, il detto console ha tenuto una conferenza arabo-islamitica, nella quale ci ha comunicato l'atto magnanimo di S. M. il Re che ci concede piena amnistia, e ci ha insegnato la via da seguire per bene meritare dall'Italia nuova, rispettata e amata patria nostra.

« Ben riconoscenti alle premure del Governo d'Italia e alle parole del signor Sola, rivolgiamo alla Eccellenza Vostra l'espressione nella nostra viva, leale e schietta gratitudine, partecipando che abbiamo giurato nelle mani del predetto console generale, signor Sola, sul Santissimo Corano, eterna fedeltà e devozione e sottomissione a S. M. il Re, magnanimo nostro Augusto Sovrano, nonchè all'Italia.

« Approfittiamo della lieta circostanza per tributare i sensi della nostra viva riconoscenza al direttore della colonia, signor Farina, che, insieme ai suoi dipendenti, ci ha trattato con la maggiore delicatezza e generosità, contribuendo così a farci apprezzare l'ammirevole civiltà italiana.

« Per la colonia di Gaeta:

« Saleh Am, Mohamed Dellat, Mifti Mohamoed el Bey, Farag Hamed, Bersciun Hascid Glali, Scoïk Bargano Mohamed, Lanun Berun, Mohamed Assot Busset ».

In onore dell'on. Bertolini. — Si telegrafa da Montebelluna, 22:

« La popolazione di Montebelluna ha fatto stamane una entusiastica accoglienza all'on. Bertolini. Nella piazza principale del paese si è formato un corteo di parecchie migliaia di persone. Tutti i sindaci dei Comuni vicini erano presenti.

Alle 10.17 è arrivato il treno che portava l'on. Bertolini.

Egli è disceso in compagnia della sua signora ed ha preso posto in una automobile, attraversando il paese, mentre dalle finestre si sventolavano i fazzoletti e si gettavano fiori.

L'on. Bertolini, commosso, è entrato nei locali comunali ed ha dovuto, per la insistenza della folla, parlare.

Egli ha pronunziato le seguenti parole:

« Da questa caldissima manifestazione che è sopratutto attestazione di solidarietà ed esplosione di patriottismo, mi sento profondamente commosso ed insieme assai confortato; perchè vedo in voi chiarissima la coscienza comune, spero, anzi, credo, a tutto il popolo italiano; che, come fu grandemente gloriosa la guerra, è stata altamente onorevole la pace. Tale coscienza lascierà sussistere intiero e radioso il carattere nazionale che ha congiunto quest'anno alle più sante ed eroiche giornate del nostro risorgimento. Grazie, amici, dall'intimo di un cuore che ormai da più di un ventennio pulsa politicamente all'unisono col vostro. E con me, esultando ed auspicando, gridate: Viva il Re! Viva l'Italia! ».

Allo Stadio nazionale. — Moltissimi giostratori del Lazio, della Sabina e del Viterbese hanno aderito alla giostra delle vaccine che avrà luogo il 27 corr. allo Stadio nazionale in Roma, giostra organizzata dall'Associazione della stampa a beneficio della Cassa pia per i giornalisti poveri e inabili.

Hanno aderito anche moltissimi principi romani per l'invio dei loro butteri e delle loro vaccine.

Al Comitato d'onore hanno accettato di far parte più di 300 personalità d'ogni partito di Roma e Provincia.

Lodi al personale telegrafico. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi on. Calissano ha diretto il seguente telegramma circolare alle Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi di Bari, Bologna, Caserta, Catania, Catanzaro, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Siracusa, Torino e Venezia.

« S. E. il presidente del Consiglio, esprimendomi il suo compia-

cimento per il modo inappuntabile con cui procedette il servizio telegrafico in questi ultimi mesi e specialmente durante la sua permanenza a Bardonecchia, Anticoli e Cavour, nel periodo cioè di maggiore intensità di lavoro dipendente dallo stato di guerra con la Turchia, m'incarica di tributare un vivo encomio a tutti i funzionari, impiegati ed operai, che hanno contribuito al buon andamento di tal importante servizio ».

Adempio con viva e profonda soddisfazione dell'anima all'incarico ricevuto e prego le SS. LL. a voler far noto a tutti i meritevoli il gentile pensiero e la lode autorevole ed incoraggiante del presidente del Consiglio.

Inoltre, assecondando anche in questo i desiderî di S. E. Giolitti, prego le SS. LL. a volermi dare speciale indicazione dei più meritevoli fra i funzionari impiegati ed operai predetti, onde io possa far pervenire loro uno speciale attestato di benemerenza.

All'Esposizione di Venezia. — La Commissione incaricata dalla Giunta municipale di Venezia di acquistare nella Mostra le opere per la Galleria internazionale d'arte della città, ha scelto le seguenti:

Scena romantica, di Fritz Erler — *La barca*, di Lucien Simon — *Leda*, di Gaetano Previati — *Signorine*, di Felice Casorati — *La stella di Natale*, di Adolfo Mattielli — *Parvulus dulce ridet*, di Cesare Reduzzi.

La Commissione ha inoltre conferito il premio di L. 1800 istituito dalla signora Faustina Bruni vedova Dreher per un paesaggio di pittore italiano o tedesco al quadro di Han von Bartels *Pesca di gamberetti sulla costa olandese.*

Finalmente per incarico della Cassa di risparmio di Verona e perchè vengano collocate nel museo di quella città, la Commissione stessa ha acquistato le seguenti pitture di giovani artisti veronesi:

Ritratto, di Guido Trentini — *Vecchi*, di Ettore Beraldini — *La signora Maldicenza*, di Giuseppe Zancolli — *Sotto l'arco*, di Isac Lebrecht.

Inaugurazione di locali. — Si ha da Tripoli che ieri la Società nazionale dei servizi marittimi inaugurò i nuovi locali della Direzione e i capannoni per le merci.

Alla cerimonia erano presenti il generale Tommasoni, comandante della piazza e molti invitati tra cui numerose signore. Gli onori di casa furono fatti dal cav. Capua, coadiuvato dal personale.

Gli splendidi vasti locali ieri inaugurati segnano un altro mutamento della vecchia Tripoli, che si è trasformata rapidamente in una città moderna.

Italiani all'estero. — Il II congresso delle Camere di commercio italiane all'estero, inauguratosi ieri l'altro a Bruxelles, ha diviso i lavori in due gruppi principali, riunendo nel primo gruppo i problemi che interessano il progresso dell'espansione commerciale italiana all'estero e nel secondo l'organizzazione e le funzioni delle Camere di commercio italiane all'estero.

Il presidente della Camera di commercio italiana di Bruxelles, cav. Galli, si occupa della questione dei trasporti nei riguardi della esportazione italiana sui mercati europei invocando i seguenti provvedimenti:

1° riduzione dei prezzi dei trasporti per ferrovia nell'interno della penisola, almeno per le merci destinate alla esportazione, in modo da poter concorrere con le altre nazioni;

2° ribasso sulle linee ferroviarie estere per alcuni prodotti speciali italiani, quando la quantità e la distanza lo permettano;

3° sistemazione della rete di comunicazioni interne per via acquea;

4° creazione di una linea italiana e regolare di vapori commerciali tra l'Italia ed il nord dell'Europa con scali nei porti principali e nei secondari.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NISCH, 22. — Il primo esercito è comandato dal principe ereditario Alessandro, il secondo dal generale Stefanovic e il quarto dal generale Michele Jancovic.

PIETROBURGO, 22. — La *Birgevija Viedomosti* dice che la ricomparsa dell'Italia nell'arena diplomatica costituisce un nuovo fattore di importanza decisiva che può far declinare l'ago della bilancia politica da una parte o dall'altra.

SOFIA, 22. — Ieri due incrociatori turchi comparvero alle 7 del mattino dinanzi al piccolo porto di Kavarna ed iniziarono un cannoggiamento contro la città.

Il cannoneggiamento continuò per tre ore e mezzo. La dogana, lo sbarcadero del porto, un edificio militare, il posto telefonico, due depositi di viveri, un mulino ed altri edifici privati rimasero danneggiati ed alcuni si incendiarono.

I turchi tentarono di effettuare uno sbarco e misero in acqua due scialuppe, ma queste non poterono approdare a causa del fuoco di fucileria della piccola guarnigione bulgara, comprendente appena 11 soldati, che dettero prova di un valore ammirevole.

Alle dieci e mezzo del mattino una delle navi partì verso Blichik mentre l'altra si unì al resto della squadra turca che incrociava fra Kavarna ed il capo Kaliakra bombardando il litorale.

Verso le 11 del mattino la squadra comparve dinanzi a Varna ed aprì il fuoco sulla caserma di Euxinograd, sul monastero di San Costantino e su un sanatorio per fanciulli che si trova sulla riva del mare.

La bandiera della Croce rossa sventolava sul sanatorio, ma, malgrado ciò, i turchi proseguirono il loro bombardamento fino alle 4 pomeridiane, con qualche interruzione, tirando perfino su un gruppo di donne e di fanciulli senza difesa.

Tuttavia gli edifici di Varna bombardati non subirono alcun danno per effetto del cannoneggiamento turco.

FRANCOFORTE, 22. — La *Frankfurter Zeitung* pubblica un dispaccio da Costantinopoli, il quale annunzia che un treno militare ha deviato sulla linea Smirne-Sidel, ed è precipitato da una scarpata alta parecchi metri. Duecento soldati sarebbero rimasti uccisi ed altrettanti gravemente feriti.

CETTIGNE, 22. — Si annuncia ufficialmente che le notizie di una pretesa vittoria delle truppe turche a Podgoritza sono prive di fondamento. L'esercito montenegrino ha fino ad oggi da registrare soltanto successi. Le vittorie dei montenegrini sono state naturalmente accompagnate da gravi perdite, la cui cifra è stata comunicata al pubblico.

Il numero elevato delle perdite delle truppe montenegrine proviene dall'effettivo considerevole delle truppe turche, di cui oltre seimila uomini sono prigionieri al Montenegro.

BELGRADO, 22. — Sono arrivati 295 feriti, la maggior parte leggermente. Il primo corpo di armata serbo si è avanzato ieri fino innanzi a Kumanovo. Dopo un vivo combattimento di artiglieria è stata presa con un assalto alla baionetta l'altura di Rujan.

Anche il terzo corpo di armata si è avanzato con successo; l'avanguardia ha raggiunto Malo Kossovo.

Alla colonna di Ibar, a causa di una folta nebbia, è stato impedito finora di avanzare rapidamente. La sua avanguardia è arrivata fino davanti a Sionica.

Le perdite serbe negli ultimi combattimenti sono state considerevoli; anche quelle turche furono gravissime.

PODGORITZA, 22. — Le operazioni intorno a Tarabosc devono cominciare oggi.

Il principe Pietro si è recato a Kuplik ad assumere il comando della nuova brigata di Bielopolje.

ATENE, 22. — Stamane alle ore 3, 500 uomini delle truppe di sbarco dopo un breve combattimento colla guarnigione turca, hanno

occupato Kastro, capitale dell'isola di Lemno, ove è stata issata la bandiera nazionale.

Tre ufficiali e 42 soldati turchi sono stati fatti prigionieri.

L'ammiraglio Condurioti, comandante le forze navali elleniche nell'Egeo, ha emanato un proclama col quale annuncia agli abitanti dell'isola, l'occupazione di Lemno da parte della Grecia.

VIENNA, 22. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta il bilancio di previsione per il 1913. Egli rileva lo sviluppo favorevole delle entrate dello Stato negli anni scorsi, che ha permesso di sperare migliori risultati dalle entrate anche per il 1913.

Di fronte al timore di una reazione in seguito alla turbata situazione nel sud-est dell'Europa, il ministro dice: « Tutti speriamo fermamente - io lo dichiaro con tutta la convinzione e in base ad osservazioni fondate - che si riuscirà a localizzare gli avvenimenti balcanici nel teatro attuale ».

BUCAREST, 22. — Il prefetto di Costanza ha comunicato stamane che la squadra turca bombardò dalla mezzanotte dell'altro ieri fino alle otto di ieri mattina Kavarna, un villaggio e il faro di Plava furono distrutti. I depositi di frumento a Kavarna furono bruciati.

La popolazione è fuggita nell'interno del paese.

PODGORITZA, 22. — Il Re è partito per Rieka per visitare i feriti.

È giunta una sezione della croce rossa austriaca.

TRIESTE, 22. — La direzione generale del Lloyd austriaco ha ricevuto oggi la seguente notizia da Cattaro:

I montenegrini hanno ieri circondato Scutari. Un aspro combattimento ha avuto luogo nella regione di Plava, al quale da parte turca presero parte anche donne e fanciulli.

Il numero dei morti turchi in questo scontro è calcolato a 900 Anche i montenegrini hanno subito gravi perdite.

CETTIGNE, 22 (ufficiale). — Le notizie su una pretesa vittoria o su qualsiasi successo dei turchi a Pedgoritza non rispondono ai fatti. Al contrario l'esercito montenegrino ebbe a registrare fino ad oggi soltanto vittorie.

Tuzi col monte fortificato di Schipkanik si è arreso con la guarnigione di circa 4000 uomini. Oltre 4000 prigionieri con 60 ufficiali e il comandante di Tuzi si trovano a Podgoritza.

BELGRADO, 22. — Il primo convoglio di 295 feriti, la maggior parte dei quali lievemente, fu ricevuto dai deputati, dalle autorità e gran folla, che li acclamò vivamente.

Il Re ha visitato oggi le truppe presso Biljasch.

COSTANTINOPOLI, 22. — Tre incrociatori della flotta turca che opera nel Mar Nero sono giunti qui. Si dice che debbano recarsi nell'Arcipelago.

Parecchi battaglioni di classi richiamate sono giunti oggi dalla Turchia Asiatica.

STARE ZAGORA, 22. — L'avanzata metodica degli eserciti bulgari nel territorio turco continua senza incontrare resistenza da parte delle truppe ottomane. La marcia convergente dell'esercito del sud, sembra, con Salonicco come obiettivo, si delinea colla occupazione dei corsi superiori della Struma, della Mesta e della Bregalnitza.

Informazioni private dicono che numerosi turchi così circondati discenderebbero verso il sud isolatamente ovvero a piccole bande attraversando i posti bulgari. D'altra parte i bulgari colla presa di Behenia hanno tolto ai turchi il punto di appoggio generalmente ritenuto come base probabile di una eventuale invasione nella Bulgaria.

SOFIA, 22. — Le truppe turche continuano la loro avanzata sui fiumi Struma, Mesta e Bregalmitza, i cui corsi superiori sono già stati da loro occupati.

Nel combattimento del 18 corr. i bulgari hanno preso tre cannoni da campagna colle loro munizioni ed hanno fatto 140 turchi prigionieri.

A Belonia due compagnie turche hanno capitolato e reso le armi.

Anche i bulgari convertiti all'islamismo accolgono le truppe bulgare come fratelli e depongono le armi.

L'esercito bulgaro ha occupato anche la cittadella di Dovlen, ove ha preso una bandiera, 265 casse di cartuccie, 80 fucili ed una certa quantità di vestiari, facendo 45 turchi prigionieri.

I turchi sono scomparsi senza lasciare traccia.

Anche la città di Kirdjali è caduta nelle mani dei bulgari che hanno fatto prigionieri un maggiore e un distaccamento di soldati.

VIENNA, 22. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze Zaloski, vivamente applaudito, ha constatato nella sua esposizione che la situazione economica dell'Austria, così dal punto di vista agricolo come da quello industriale, è soddisfacente e che il miglioramento dell'organizzazione industriale continua a progredire; tuttavia tale aspetto favorevole è stato offuscato nella ultime settimane in seguito alla guerra nei Balcani. Il ministro spera che gli ostacoli sopravvenuti saranno ben presto eliminati.

Alla fine della seduta, i deputati socialisti hanno presentato una interpellanza che chiede al Governo di fare ogni sforzo per mantenere alla politica austro-ungarica un carattere pacifico.

BELGRADO, 22. — Il comunicato ufficiale di stamane dice:

Il nostro terzo corpo d'armata, nonchè la colonna di Ibara stanno sostenendo gravi combattimenti sul territorio di Plovlio, Bistratza e nei dintorni di Novi Bazar contro gli albanesi e i turchi.

Si calcola che le forze nemiche ascendono a 40 mila arnauti e a 10 mila nizam con quattro batterie. Ieri mattina il nostro terzo corpo d'armata ha cominciato l'offensiva ed è riuscito a far ritirare in fretta il nemico presso Malokes. Quanto alla colonna di Ibar, gli avamposti si trovano dinanzi a Sionitza.

Notizie ulteriori giunte da Vosabor dicono che tutti i blokhaus turchi sono già presi.

Lo spirito delle truppe è eccellente. Il quartiere generale si trova a Vranja, dove si è recato anche il Re.

COSTANTINOPOLI, 22. — I giornali pubblicano le seguenti notizie delle quali non si ha conferma ufficiale:

In un combattimento tra le truppe turche e le truppe greche, queste hanno perduto cinquemila uomini. Le truppe turche con artiglieria hanno circondato il villaggio di Butinovic, presso la frontiera serba, che era occupato da tre battaglioni serbi con cavalleria. L'artiglieria turca ha cannoneggiato i serbi, che fuggirono.

La ritirata serba sarebbe stata tagliata verso Pristina.

Il *Sabah* afferma che i greci avrebbero sbarcato quattro battaglioni a Caterina.

SOFIA, 22. — Secondo una voce non confermata, le truppe bulgare hanno avanzato fra le fortezze di Kirk Kilisse e di Adrianopoli, separando così le forze turche delle due piazze.

PARIGI, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica la dichiarazione di neutralità della Francia nella guerra dei Balcani.

ATENE, 23 (ore 1 ant.). — Il generale Sapundzaki telegrafa da Arta:

Oggi una ricognizione, che dal villaggio di Kalo si dirigeva verso il ponte di Calogero, è stata attaccata dal nemico, fornito di mitragliatrici a di cannoni a tiro rapido, alla distanza di 1600 metri. Un ufficiale e un soldato sono rimasti feriti.

Il generale Dauglis telegrafa da Elasonna a mezzanotte:

L'esercito continua la sua avanzata senza incontrare serie resistenze.

Lo stesso generale telegrafa da Khanhadijigogo, ora 3 pomeridiane:

L'esercito, avanzando, ha attaccato i passi di Sarantaporon. La battaglia è cominciata alle 10 del mattino e continua ancora contro il nemico, che difende fino a questo momento le sue forti posizioni.

Le nostre truppe si battono coraggiosamente.

LONDRA, 23. — Lo *Standard* ha da Sofia: È avvenuta una accanita battaglia intorno a Kirkilisse. Un forte esterno è stato preso

con un attacco disperato dei bulgari, che hanno avuto 2000 morti e 4000 feriti.

I bulgari si sono pure impadroniti di Kirgiali a sud di Filippopoli ed hanno fatti prigionieri il comandante e la guarnigione ottomana.

La squadra turca ha sbarcato un forte distaccamento a Varna, ma la guarnigione l'ha respinto. Il bombardamento effettuato dai turchi ha distrutto l'ospedale dei bambini e il palazzo d'estate del Re Ferdinando ad Euxinograd.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Belgrado che i serbi hanno cominciato l'attacco di Kumanovo.

SOFIA, 23. — Corre voce che le truppe bulgare si trovino tra Adrianopoli e Kirkilisse e che abbiano isolato le due città turche.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il grosso dell'esercito turco nella regione di Adrianopoli ha cominciato la marcia in avanti per attaccare le truppe bulgare.

L'ex-sultano Abdul Hamid à stato installato e Brussa.

VRANJA, 23. — I serbi sono entrati a Pristina alle 4 pomeridiane di ieri dopo un accanito combattimento.

PARIGI, 23. — Secondo un telegramma da Sofia ai giornali centoventimila bulgari hanno attaccato centoquarantamila turchi presso Kirkilisse. I turchi sono al comando di Muktar Pascià. Migliaia di uomini sono già caduti dalle due parti.

Questa battaglia potrebbe essere decisiva se la vittoria restasse ai bulgari.

BUCAREST, 23. — Il Governo rumeno ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

COSTANTINOPOLI, 22. (Ufficiale). — Le truppe ottomane di Meritch hanno preso l'offensiva e si sono incontrate a mezzogiorno con considerevoli forze nemiche.

Una violenta battaglia si è svolta ad est del fiume Tungia e il risultato di essa è stato favorevole ai turchi.

La battaglia si è impegnata poscia ad ovest dinanzi a Kalimangia e dura ancora.

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Costantinopoli che i greci hanno bombardato Prevesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

22 ottobre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	749.8
Termometro centigrado al nord	17.2
Tensione del vapore, in mm.	10.66
Umidità relativa, in centesimi	73
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	35
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.4
Temperatura minima	20.2
Pioggia in mm.	3.0

22 ottobre 1912.

In Europa: pressione massima di 776 sul Mar Bianco, minima di 746 sulla Manica e sul golfo Ligure.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 12 mill. sulla Liguria, Piemonte e Toscana; temperatura aumentata: pioggе e temporali al nord, Toscana e Sardegna, pioggerelle sparse al centro, Campania e Sicilia.

Barometro: massimo a 759 in Sicilia ed estremo sud, minimo a 746 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti forti qua e là fortissimi meridionali; cielo nuvoloso con piogge e temporali, specie al nord; mare agitato.

N. B. — È stato segnalato ai semafori di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 ottobre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	agitato	16 4	12 8
Genova	coperto	mosso	16 5	11 1
Spezia	coperto	legg. mosso	16 7	11 8
Cuneo	coperto	—	12 1	7 0
Torino	piovoso	—	10 2	8 0
Alessandria	piovoso	—	12 8	10 0
Novara	coperto	—	14 5	7 0
Domodossola	piovoso	—	10 7	3 3
Pavia	coperto	—	13 1	8 7
Milano	coperto	—	12 6	9 2
Como	coperto	—	11 2	9 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	10 0	6 8
Brescia	piovoso	—	13 6	10 4
Cremona	coperto	—	13 7	9 1
Mantova	piovoso	—	14 0	7 6
Verona	piovoso	—	14 5	10 1
Belluno	piovoso	—	8 9	6 1
Udine	piovoso	—	13 4	6 6
Treviso	piovoso	—	14 0	8 5
Venezia	coperto	mosso	12 8	8 2
Padova	piovoso	—	12 5	9 4
Rovigo	coperto	—	13 3	9 0
Piacenza	coperto	—	13 8	9 9
Parma	piovoso	—	13 4	7 0
Reggio Emilia	piovoso	—	13 2	8 2
Modena	piovoso	—	13 6	9 7
Ferrara	coperto	—	14 5	9 3
Bologna	piovoso	—	13 0	10 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	14 2	5 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 4	10 9
Ancona	3/4 coperto	calmo	16 1	10 9
Urbino	coperto	—	13 8	5 4
Macerata	coperto	—	16 8	12 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	14 0	10 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	15 6	8 7
Pisa	coperto	—	19 2	10 4
Livorno	coperto	agitato	18 9	13 0
Firenze	piovoso	—	17 2	11 0
Arezzo	coperto	—	16 0	11 0
Siena	coperto	—	15 3	11 5
Grosseto	coperto	—	19 4	11 5
Roma	coperto	—	18 7	15 4
Teramo	piovoso	—	16 3	8 0
Chieti	coperto	—	14 8	9 3
Aquila	coperto	—	14 2	9 4
Agnone	piovoso	—	14 7	9 3
Foggia	1/4 coperto	—	20 2	5 0
Bari	1/2 coperto	calmo	18 0	7 4
Lecce	coperto	—	21 5	11 5
Caserta	coperto	—	17 5	11 7
Napoli	coperto	grosso	17 0	14 0
Benevento	coperto	—	15 1	7 1
Avellino	coperto	—	14 6	8 5
Caggiano	coperto	—	21 0	9 0
Potenza	coperto	—	14 9	8 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	19 5	6 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	22 0	13 3
Palermo	coperto	calmo	23 3	14 2
Porto Empedocle	coperto	mosso	20 2	13 8
Caltanissetta	piovoso	—	17 2	13 3
Messina	coperto	legg. mosso	21 5	16 0
Catania	coperto	calmo	20 5	12 2
Siracusa	coperto	calmo	18 7	11 0
Cagliari	coperto	calmo	19 8	7 0
Sassari	piovoso	—	20 0	11 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*